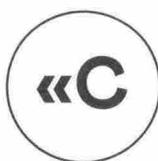


FONDI PERDUTI O FONDI PER BENE?

L'Ad di Sefea Impact**GIUSTI: I RENDIMENTI? DA SOLI NON BASTANO**di **Lorenzo Maria Alvaro**

erchiamo di sviluppare un settore di imprese capaci di fornire, in maniera sostenibile nel lungo termine, risposte adeguate ai bisogni della società generando consapevolmente un impatto sociale positivo e misurabile».

Così Massimo Giusti, presidente e amministratore delegato di Sefea Impact sgr, la prima e unica società di gestione del risparmio ad impatto sociale autorizzata da Banca d'Italia, illustra il Fondo Sì, un fondo d'investimento Euveca (European Venture Capital Fund) «di tipo chiuso, riservato ad investitori professionali».

Sefea Impact Ssgr adotta esclusivamente una strategia di impact investing. Come si declina rispetto al funzionamento del Fondo?

L'obiettivo è lo sviluppo di un settore di imprese capaci di fornire, in maniera sostenibile nel lungo termine, risposte adeguate ai bisogni della società generando consapevolmente un impatto sociale positivo e misurabile.

Nel concreto questo come si declina nella identificazione dei progetti su cui impegnare capitale?

Il primo aspetto che valutiamo è l'impatto delle attività che ci vengono proposte. Per assicurarci una corretta identificazione degli obiettivi siamo dotati di una Theory of Change (ToC), che permette di ricostruire il percorso della società su cui investiamo, dalle risorse di cui ha bisogno, alle attività, ai risultati, arrivando a delineare l'impatto generato. Ogni pratica naturalmente risponde anche a criteri finanziari. Non basta quindi che ci sia un impatto sociale ma ogni proposta deve anche stare in piedi economicamente ed essere remunerativa.

Questo significa che la vostra "istruttoria" non si basa solo su aspetti quantitativi ma anche qualitativi?

Spesso capita che più che discutere del nostro intervento in termini di cifre ci si confronti sulla

modalità di intervento: le modalità di intervento del Fondo Sì possono essere declinate in tanti modi differenti.

Può fare un esempio?

Uno dei casi più comuni è questo. Nel valutare uno specifico ambito di intervento ci rendiamo conto che piuttosto che investire nell'attività, rischiando di istruire una pratica simile a quella del prestito, è preferibile intervenire "direttamente" nell'ente andando a finanziare l'attività complessiva come socio sovventore. Significa che come fondo d'investimento lavoriamo sull'equity e sul quasi equity e, così facendo, riusciamo a costruire sartorialmente gli interventi in modo che siano il più socialmente utili possibile.

Un processo originale che vi porta anche a scartare possibili investimenti?

Capita purtroppo. Tutto il percorso interno di istruttoria delle pratiche, che è molto severa e puntuale, serve, più che ad abbattere il rischio imprenditoriale, proprio ad evitare di costruire interventi che poi si dovessero rivelare non interessanti ai nostri fini.

Che capienza ha oggi il Fondo Sì e quanto avete investito?

La raccolta ad oggi ha raggiunto i 16 milioni di euro. L'orizzonte originario era di arrivare ad una quota di 55 milioni entro il 2021. Più realisticamente dopo il Covid credo che arriveremo a 40 milioni. Venendo agli impieghi. Sefea Impact ha ad oggi deliberato circa 8,6 milioni di euro in 12 diversi progetti. Di questi otto iniziative sono state già portate a closing per un totale investito di circa 6 milioni (*vedi nelle pagine successive, ndr*). I settori in cui il Fondo ha investito sono quelli, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del social housing, del turismo responsabile, della promozione culturale e inclusione sociale, della mobilità sostenibile e dell'efficiamento energetico.

Questo nonostante il Covid?

Sì, sia in termini di raccolta che di investimenti con il virus non ci siamo fermati. Anzi direi che in questo frangente abbiamo lavorato di più, perché abbiamo dovuto rivedere e correggere il tiro su diversi progetti e fare molto accompagnamento alle attività che sosteniamo.

Da che punto di vista?

Nonostante tutti gli accorgimenti c'è sempre un rischio imprenditoriale da tenere presente. La pandemia è qualcosa che non poteva essere né prevista né evitata. Quando capita qualcosa che impatta così pesantemente sulle attività su cui abbiamo investito, il team di Sefea Impact aiuta i soggetti finanziati ad affrontare i problemi per realizzare gli obiettivi economici e d'impatto alla luce dei nuovi contesti.

Può farci un esempio?

Pensiamo alla Tonnara dell'Orsa. Un bene storico che, grazie a un nostro investimento, è stato recuperato e convertito per l'attività turistica. Il loro core business sono gli eventi e i matrimoni. Chiaro che questa situazione impatta sul business plan. Basti pensare che se nel 2020 erano in programma cento matrimoni. Tutti saltati. E non è pensabile che ne possano fare il doppio nel 2021. Anche perché non sarebbe materialmente possibile, non ci sono abbastanza week end. Quindi

3. COME RIPENSARE GLI INVESTIMENTI

serve intervenire rinegoziando le attività, sondare le opportunità che mette a disposizione lo Stato, ma anche immaginare nuovi progetti e prodotti.

Un'attività quasi più imprenditoriale che finanziaria...

Assolutamente. Naturalmente nel rispetto delle loro finalità, proviamo ad accompagnare le imprese in un percorso di cambiamento. Un esempio è il progetto della cooperativa sociale Quid che avrebbe dovuto realizzare dei negozi monomarca e invece si è convertito alla produzione di mascherine. Una trasformazione che necessitava di un grande coraggio da parte loro, ma anche dei capitali necessari.

Avete affidato la misurazione d'impatto al gruppo di ricerca Tiresia della School of Management del Politecnico di Milano...

Sì, è il nostro partner. Insieme abbiamo sviluppato un metodo di misurazione con indicatori Kpi (Key Performance indicator) che vengono valutati sia in fase di istruttoria, sia in itinere arrivando poi alla valutazione conclusiva.

Perché questo check continuo?

Se ci limitassimo a una valutazione ex post il margine di errore sarebbe molto alto. Occorre valutare ex ante quali sono i bisogni del territorio in modo da sapere se l'intervento sia utile. Abbiamo poi la necessità di continuare a verificare se l'azione che viene messa in campo sia efficace rispetto allo scopo o se servano dei correttivi. In questo modo il risultato finale è quasi solo una certificazione di quello che è stato il percorso sia in termini economici, sia in termini d'impatto. ♦



Tutti i numeri del Fondo Si

Il Fondo Si conta su quattro sottoscrittori: **Fondazione Con il Sud**, Fondazione Peppino Vismara, Banca Popolare Emilia Romagna e Banca Popolare Sondrio che garantiscono un commitment di 16 milioni. Il Fondo ha assicurato fino ad oggi erogazioni per 6 milioni di euro e delibere per 8,6 milioni. Il target sono imprese e organizzazioni in grado di generare utile ma con un modello imprenditoriale sostenibile. Realtà che devono tendere a ottenere impatti sociali positivi per i loro beneficiari, garantendone la misurabilità e integrando i processi di gestione degli impatti nella cultura aziendale implementando progetti che siano scalabili e replicabili e con focus multisettoriali.

sefeaimpact.it

Vi spiego perché Fondazione Con il Sud ha detto Sì



di **Carlo Borgomeo**
presidente **Fondazione Con il Sud**

La **Fondazione Con il Sud** ha deciso di investire 10 milioni del proprio patrimonio nel Fondo Si perché crede sia opportuno, ed anzi necessario, avviare una significativa sperimentazione nel settore del social impact: sperimentazione che risulterà più efficace grazie anche al cambio e rafforzamento della governance nella sgr (Sefea Impact), autorizzata dalla Banca d'Italia e, per Statuto, esclusivamente dedicata alla gestione di Fondi di investimento ad impatto. Quello del social impact è un tema fortemente presente nel dibattito tra gli investitori ed all'interno delle organizzazioni di Terzo settore. Si avverte forte l'esigenza di promuovere investimenti che siano capaci di assicurare giusti rendimenti ma anche di avere effetti positivi dal punto di vista sociale e, più in generale, in grado di declinare concretamente il tema della sostenibilità. Da qualche anno questo tema è sempre più all'attenzione dei fondi di investimento che "confezionano" proposte capaci di attrarre investitori attenti al tema della sostenibilità. La sigla ESG è diventata ricorrente, come una



FONDI PERDUTI O FONDI PER BENE?



caratteristica ormai obbligata. Ma mentre il tema della sostenibilità, nella maggior parte dei casi, è vissuto come un vincolo di cui tener conto, come

una condizione necessaria, **nel caso di Sefea Impact la scelta è quella di intervenire direttamente a sostenere imprese sociali ed imprese per le quali la sostenibilità sociale ed ambientale non è una condizione, ma il perimetro del loro business.**

A ben vedere è possibile individuare due percorsi che, specularmente, si vanno consolidando in questi ultimi anni. Da una parte il mondo profit guarda con sempre maggiore interesse ai temi della sostenibilità e della responsabilità sociale dell'impresa: dal rafforzamento di iniziative di Csr alla diffusione dei bilanci sociali o di sostenibilità, alla crescente attenzione alle ricadute sui territori, infine all'attenzione alla sostenibilità degli investimenti.

È un percorso non privo di ambiguità, ma è comunque un percorso da considerare positivamente in quanto, rispetto al passato, si pone finalmente attenzione a temi sempre più decisivi per lo sviluppo. Dall'altra parte il mondo del non profit si pone in modo crescente il problema di muoversi in una dimensione imprenditoriale e di misurarsi con i vincoli e le opportunità della finanza. Questo percorso è più difficile, più accidentato e complesso, perché presuppone un profondo mutamento culturale e anche il superamento di vecchie resistenze ad affrontare alcune questioni. Ma ormai è ampiamente condiviso un approccio che considera non antitetico

l'impegno sociale con una compiuta dimensione imprenditoriale. E, sebbene in misura non ancora sufficiente, si moltiplicano esperienze di imprese sociali che, confermando l'originario obiettivo solidaristico, vivono in una piena dimensione imprenditoriale. Sefea Impact si colloca in questo percorso, in cui sono meno numerosi e meno "potenti" i soggetti finanziari, ma che è indispensabile perché capace di rafforzare le esperienze più propriamente sociali e sostenibili.

Del resto è del tutto evidente che sul tema dell'impact vi sono fin troppe riflessioni, dibattiti, buone intenzioni, ma scarse realizzazioni. È ora che le proposte, le strategie ed i programmi sul tema si basino su esperienze concrete che consentano di correggere e migliorare impostazioni e modalità d'intervento.

Come pure trovo francamente non condivisibile un certo provincialismo sul tema: troppe volte mi è capitato di dover ascoltare accademici o esperti che, sulla scorta di studi ed esperienze internazionali, pretendono di "spiegarci" obiettivi e metodologie. È fondamentale il confronto con altre esperienze; è necessario approfondire meccanismi ed innovazioni. Ma senza mai dimenticare che l'Italia è stata la culla della cooperazione sociale e che vi sono storie, realizzazioni e classi dirigenti che hanno maturato esperienze straordinarie.

La sfida di Sefea Impact è proprio questa: diventare uno strumento capace di accompagnare le imprese sociali in un percorso di qualificazione e di rafforzamento. Una grande innovazione perché riferita ad un gran numero di esperienze e ad un'invidiabile tradizione.